

Prot. n. 25/13

Roma, 19 novembre 2013

com. n. 6/13

A tutti gli iscritti

1. Legge di stabilità 2014

Aggiorniamo le notizie fornite con il Notiziario del 17/10 u.s. per registrare alcune modifiche intervenute nella redazione definitiva del testo trasmesso al Parlamento:

- indicizzazione ISTAT: tuttora di incerta interpretazione per la fascia fino a 3.000 euro delle pensioni superiori a tale importo e comunque parziale anche per quelle inferiori a tale limite;
- superticket specialistica: non compare alcuna esplicita copertura che ne impedisca l'eventuale introduzione;
- eventuale riduzione percentuale detrazioni IRPEF (spese sanitarie, istruzione, ecc.) dal 19% al 18%: condizionata alle riduzioni di spesa pubblica;
- ripristino tassazione seconda casa ai fini IRPEF: solo per abitazioni site nello stesso Comune;
- limiti di reddito per l'indennità di accompagnamento: eliminati.

Ci sia consentito un commento. Quando dalla relazione tecnica alla legge di stabilità risulta che il contributo di solidarietà sulle pensioni d'oro rende € 63 milioni, mentre la deindicizzazione parziale su gran parte delle pensioni rende € 4 miliardi, si dimostra tutta la strumentalità dell'offensiva mediatica che, come ora appare evidente, mirava in realtà a colpire la massa delle pensioni.

E' ora chiaro anche che se una spending review c'è stata ha riguardato solo pensionati e lavoratori del pubblico impiego, visto che tutta la restante spesa pubblica è ritenuta incompressibile.

E, come al solito, per ogni vantaggio o penalizzazione si ragiona sempre in termini di reddito, fingendo di ignorare che quelli che risultano inequivocabilmente sono solo i redditi dei dipendenti e dei pensionati che non a caso versano oltre tre quarti del totale dell'IRPEF.

2. Potere di acquisto delle pensioni

La CIDA ha trasmesso alle forze politiche un documento sulla nuova legge di stabilità che, tra l'altro, esprime la nostra posizione sulla tutela del potere di acquisto delle pensioni.

Ne riportiamo i punti salienti.

“La CIDA è fortemente contraria al blocco della perequazione per il 2014 e pertanto ne chiede la rimozione. Non si tratta soltanto di un danno economico per larghe fasce di pensionati ma anche, e soprattutto, di una negazione dei valori del merito, della responsabilità e del riconoscimento dell'impegno profuso in molti anni di lavoro e per il quale sono stati versati i previsti contributi.

Le prestazioni pensionistiche oggetto dell'ennesimo blocco sono state già ampiamente penalizzate negli anni precedenti. I titolari di queste pensioni hanno quindi già avuto un notevole abbattimento dei trattamenti stimato in una perdita, compresa tra il 10 ed il 15 per

cento a seconda dei trattamenti, che non può e che non deve sommarsi a nuove penalizzazioni.

Reiterare la sospensione dell'indicizzazione delle pensioni è una pratica che è stata chiaramente censurata in ultimo dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 316/2010. Tale blocco infatti non penalizza il soggetto colpito per un solo anno ma si ripercuote sulla tenuta del potere d'acquisto della pensione per tutti gli anni successivi.

Inoltre il meccanismo di décalage dell'indicizzazione, che il disegno di legge di stabilità introduce per la prima volta, impoverisce i trattamenti pensionistici che superano tre volte il minimo INPS. La perequazione delle pensioni deve essere garantita a tutti, perché è un diritto inderogabile.

Chiediamo pertanto che per il triennio 2014-2016 sia adottato il seguente calcolo per la perequazione degli importi pensionistici, con il ripristino dell'applicazione delle aliquote alle fasce di reddito:

- 100% fino a 3 volte il trattamento minimo*
- 90% tra 3 e 5 volte il trattamento minimo*
- 75% tra 5 e 6 volte il trattamento minimo*
- 50% tra 6 e 12 volte il trattamento minimo*
- 30% oltre 12 volte il trattamento minimo*

In parallelo a queste percentuali chiediamo di prevedere un correttivo correlato all'età: se il pensionato ha un'età superiore ai 70 anni, a partire dalla terza fascia (75%) proponiamo un aumento della perequazione del 10%. Riteniamo infatti che con l'aumentare dell'età crescano proporzionalmente anche i bisogni economici."

3. Riunione rappresentanti federali dei pensionati

La CIDA ha promosso lo scorso 23 ottobre una riunione dei rappresentanti dei pensionati presieduta dal Vice Presidente Marco Vezzani. Nel corso dell'incontro è stato da più parti espresso l'auspicio che analoghe riunioni si svolgano con periodicità e sono state avanzate alcune proposte per gli organi confederali che di seguito si riportano:

Correzioni alla legge Fornero

Occorrono significative correzioni alla legge Fornero per eliminare o quantomeno per attenuare gli effetti dell'ingiustizia sociale rappresentata dagli esodati e dall'assenza di gradualità della riforma.

La legge Fornero non ha prodotto solo iniquità dimostrandosi socialmente inadeguata, ma è stata scoraggiante dal punto di vista dei consumi.

Per evitare che la situazione divenga insostenibile bisogna introdurre meccanismi di flessibilità imperniati su meccanismi di incentivi e disincentivi che permettano l'accesso alla pensione a partire da quota 97 (es. 62 anni di età e 35 di contributi). Sulla definizione di questi meccanismi e sulla loro precisa modalità di applicazione, vista la complessità della questione e le diverse posizioni da tutelare, si dovrebbe sollecitare il Governo ad avviare un confronto serrato con le Organizzazioni maggiormente rappresentative dei lavoratori, una parte dei quali, come dirigenti, risultano portatori di proprie specificità.

Blocco della perequazione

Sull'ipotesi di blocco della perequazione delle pensioni si dovrà confermare la nostra contrarietà sia per l'iniquità del provvedimento (già oggetto di censure da parte della Corte Costituzionale) sia per l'effetto depressivo che avrebbe sui consumi.

Divieto di cumulo

Al fine di permettere ai pensionati di mantenere un tenore di vita dignitoso nonché per utilizzare esperienze e professionalità ancora valide si potrebbe proporre di abolire ogni forma di divieto di cumulo tra redditi da pensione e redditi da lavoro di qualsiasi natura. Questa misura avrebbe anche il vantaggio di far emergere larghe sacche di lavoro nero con evidenti vantaggi per l'erario.

Riduzione spesa pubblica

Nella legge di stabilità è assente la declinazione della riduzione della spesa pubblica. Occorre, invece, ribadire la necessità di giungere ad un netto abbattimento di tale spesa, individuando specifiche voci. Per questo motivo, i rappresentanti federali dei pensionati respingono il luogo comune secondo cui non è possibile ridurre la spesa pubblica perché gli esempi di Germania e Gran Bretagna dimostrano il contrario. Altri fondi devono finalmente essere reperiti nel taglio netto dei costi della politica nazionale e regionale.

4. Ricorsi contro il blocco dell'adeguamento ISTAT delle pensioni

Un primo passo per una rinnovata azione di tutela dei nostri diritti si è realizzato in questi giorni.

Il Tribunale di Palermo, con ordinanza del 6 novembre 2013 della Sezione Lavoro, ha **dichiarato non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale del blocco della perequazione automatica delle pensioni superiori a tre volte il minimo INPS per il biennio 2012/2013**, previsto dal comma 25, dell'art. 24, D.L. 201/2011, convertito in Legge n. 214/2011, **ordinando la immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale.**

Il Tribunale di Palermo ha quindi condiviso i gravi sospetti di incostituzionalità che, in relazione agli artt. 3, 36 e 38 della Costituzione, le Federazioni della CIDA Federmanager e Manageritalia avevano individuato e posto a base del ricorso, depositato lo scorso 27 giugno 2013, per garantire l'adeguamento dei trattamenti pensionistici alle variazioni del costo della vita, sospendendo il giudizio in corso e rinviando alla Corte Costituzionale la valutazione in merito alla incostituzionalità del provvedimento in esame.

In attesa del pronunciamento della Consulta segnaliamo inoltre **che nei primi mesi del prossimo anno sono fissate anche le udienze per le altre iniziative giudiziarie "pilota" promosse sulla medesima questione presso i Tribunali di Avellino, Terni, Vicenza e Modena.**

5. Tessera USI

Anche per l'anno 2014 sono aperte le adesioni e i rinnovi per la tessera USI anno 2014. Si rammenta che per le nuove adesioni viene riconosciuto il vantaggio della decorrenza dal 1° novembre 2013 (omaggio mesi di novembre e dicembre 2013). Il costo della tessera è fissato in € 30.

Le nuove adesioni e i rinnovi possono essere effettuati presso la Segreteria del Sindacato fino al 31 gennaio 2014 (TERMINE IMPROPROROGABILE). Dopo questa data, per disposizione dell'USI, la tessera può essere richiesta direttamente all'USI al costo di € 170.

Si ricorda che la tessera consente sconti del 50% su quasi tutte le prestazioni diagnostiche e le visite specialistiche nelle 12 strutture sparse in tutta la città di Roma. Si

precisa, infine, che l'adesione alla tessera USI 2014 è subordinata al preventivo rinnovo dell'iscrizione alla CIDA ANDIP e ad ERATO per l'anno 2014.

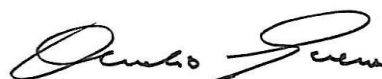
6. Polizza sanitaria CIDA ASSIDAI

Gli aderenti stanno ricevendo la richiesta di rinnovo da parte della CIDA ASSIDAI e la conferma della tipologia prescelta che si può anche cambiare (trascorsi 5 anni per la sola Senior). I nuovi, invece, **e si tratta di un'innovazione**, possono aderire alla polizza dal 1° dicembre p.v. al 31 gennaio 2014, senza proroghe. Naturalmente occorre essere in regola con l'iscrizione all'ANDIP o ad altra Associazione della Federazione per l'anno di riferimento.

Ulteriori particolari sono reperibili sul sito www.assidai.it.

Cordialmente

Il Segretario Generale
Aurelio Guerra



All.: bollettino di c/c postale per chi non avesse ancora provveduto al versamento della quota associativa anno 2013 (€ 50,00)

**N.B: per chi volesse effettuare il pagamento tramite bonifico bancario o postale si riporta di seguito l'IBAN del c/c postale dell'ANDIP
IT59 A076 0103 2000 0001 0965 002**